

# GRAFOLOGIA AZIENDALE

## Grado di validità del test grafologico

Il test ha una *validità* di *contenuto* e di *correlazione*. Per saperne di più sulle caratteristiche del test vedere l'articolo titolato: “ Validità del test della scrittura “.

## Scala di misura utilizzata dal test grafologico

La scala di misura utilizzata per misurare le variabili psicologiche (di intelligenza e personalità) è una *scala ad intervalli* (ad esempio, il termometro per la misura della temperatura corporea è uno strumento di misura che utilizza una scala ad intervalli), è una scala *quantitativa* a tutti gli effetti ed è tarata per ogni singolo segno grafico: la sua ampiezza va da 0 cg a 100 cg . L'unità di misura è espressa in centigradi: il termine “centigrado” non indica una misura angolare né una misura di temperatura, indica il “grado di presenza” di una certa variabile psicologica. Successivamente, quando si descrivono le varie caratteristiche della personalità (i tratti del carattere), i valori misurati vengono confrontati con i *valori campionari medi*, allo scopo di stabilire se una certa caratteristica psicologica rientra nei valori comportamentali medi o meno.

## Alcuni profili attitudinali individuabili attraverso l'analisi grafologica

Orientamento al problem solving

Orientamento programmatico

Orientamento organizzativo

Orientamento tecnico – pratico

Orientamento economico – amministrativo

Orientamento creativo

Orientamento dirigenziale. Ad esempio: focalizzazione obiettivi, visione, pensiero creativo, iniziativa, tempismo, determinazione, impegno, passione (dedizione), entusiasmo, coraggio, flessibilità, autodisciplina, responsabilità, lealtà, onestà, ascolto, autocritica, comunicazione, capacità di relazione.

I profili professionali appena elencati, sono il risultato della valutazione di parecchie decine di indicatori (chiamati segni grafici). Forniremo ora un elenco dimostrativo di orientamenti dell'intelligenza e di tendenze della personalità individuabili con la grafologia.

## Orientamento alla soluzione di problemi

*Prerequisito* per risolvere un problema (o per conoscere un qualsiasi *fenomeno*) è la capacità di *rappresentarsi* il problema. Ciò che viene chiamato “rappresentazione” è il risultato dell'azione di vari automatismi mentali. Vediamoli.

1) **Attenzione.** Si intende la capacità di *concentrazione* mentale; vengono valutate (se presenti) eventuali “sviste” dell’attenzione. Capacità di prestare attenzione significa, capacità di focalizzare le proprie capacità mentali su ciò che è oggetto di interesse o di studio (o altro) in un *momento dato*.

2) **Riconoscimento.** Il riconoscimento percettivo permettere di riconoscere ciò che già si conosce. E’ una attività mentale che si svolge automaticamente, senza rendercene conto, nella vita di tutti i giorni. Un esempio banale: quando si guida in macchina, la nostra mente opera di continuo processi di riconoscimento dei segnali stradali; il riconoscerli (con associato il loro significato) permette di “orientarci” a scegliere il comportamento più adeguato.

3) **Astrazione.** Si intende l’operazione mediante la quale vengono separate e isolate le caratteristiche comuni, da quelle più vistose, tra due o più oggetti o situazioni, per scoprirne le *identità* tra di loro. Essa serve alla formazione: delle categorie (classi), dei concetti, alla formazione del simbolo. Viene valutata l’intensità di questa attività mentale.

4) Capacità di **rappresentazione** della realtà quale essa è. Viene valutata (misurata) la capacità di cogliere i dettagli, le sfumature, le differenze tra cose simili, l’essenziale delle cose e delle situazioni (precisione concettuale), la chiarezza nella visione delle cose e delle situazioni, la visione delle cose in un ampio quadro (visione panoramica). Viene valutata la capacità di collegare, coordinare (cioè *ordinare*) le varie *rappresentazioni*.

5) **Razionalità.** La capacità di ragionamento viene intesa come: a) capacità di accogliere e farsi idee complesse (cioè capacità di concatenare una lunga sequenza di concetti), capacità di vedere le idee da tutti i lati e in tutti i loro aspetti; b) ragionamento di tipo sillogistico; ragionamento critico.

6) **Fantasia.** La fantasia viene intesa come: a) capacità di fare variazioni su temi noti o preesistenti; b) capacità di elaborare in forma molto vivace e originale le idee apprese; capacità di ridurre le idee nelle loro componenti e ristrutturarle in idee nuove.

La fantasia interviene in aiuto alla razionalità quando il problema da affrontare richieda di *uscire* da un approccio strettamente logico, (tendenzialmente) rigoroso e convenzionale.

**I processi di pensiero appena elencati sono centrali nel processo di problem solving.** Essi permettono di: focalizzare, analizzare, risolvere; monitorare nella fase esecutiva.

Relazionarsi con le altre persone nella realtà lavorativa e non, richiede anche altre capacità del pensiero: la capacità di **intuire** le intenzioni degli altri.

### **Capacità di intuire eventuali intenzioni insidiose altrui**

Vengono valutati i vari gradi di diffidenza e sospettosità, fino ad individuare intensità morbose (sospettosità paranoide e paranoica). La sospettosità presente in misura media, può essere un *atteggiamento mentale* utile perché pone la persona in uno stato di “vigilanza” e/o di “allarme” allo scopo di “intuire” eventuali intenzioni più o meno insidiose da parte degli altri nei propri confronti.

- *Autocritica*

Una volta stabilito invece che, alla luce dei riscontri, il sospetto era infondato, è necessario che la persona sia in grado di fare *autocritica* sui propri sospetti e sia in grado di *modificare* conseguentemente il proprio *comportamento*.

La capacità di autocritica è utile non solo per modificare i propri eventuali sospetti, ma è utile anche quando si lavora in equipe, perché evita che si creino attriti, tensioni, incomprensioni derivanti da *prevenzioni*, o da *ostinazione*, o da una eccessiva inflessibilità, *rigidità* (dovuta ad orgoglio) nel mantenere le proprie idee, le proprie valutazioni.

- *Capacità di indagine*

La diffidenza e/o la sospettosità per essere utili, devono essere sostenute dalla capacità di svolgere delle indagini e dalla capacità di condurle con intuito psicologico, allo scopo di ottenere prove che permettano di “verificare” se il sospetto era fondato.

- *L'ingenuità*

Al lato opposto di chi è diffidente e/o sospettoso si ha il caso di persone ingenui e/o creduloni (sono, cioè, facilmente influenzabili): questo comporta il pericolo di essere strumentalizzati e di fare perciò scelte sbagliate.

- *Le prevenzioni*

Vengono valutate varie forme di prevenzioni; esse, nel lavoro di gruppo (ma anche, ovviamente, nei rapporti individuali) creano malintesi, attriti, scontri.

## **Stati emotivi ed effetti sui processi di pensiero e sul comportamento**

Vengono valutate (se presenti) varie *forme di ansia* (ansia intesa come *preoccupazioni*; ansia intesa come *esitazione* nei processi mentali e decisionali; ansia intesa come agitazione mentale derivante da ipersensibilità ) e i loro effetti sul comportamento, sui processi del pensiero (processi cognitivi) e decisionali.

Viene valutata *l'emotività*, intesa come facilità ad entrare in stati di *nervosismo* e *tensione*. Vengono individuate varie forme di nervosismo, tensione e i loro effetti sui processi mentali e sul comportamento (ad esempio, tendenza all'indecisione, fretta, impazienza, tendenza a rispondere subito, atteggiamenti irritati verso gli altri, tendenza all'esaurimento nervoso).

## **Capacità di recupero dell'umore**

Vengono valutate le caratteristiche psicologiche che favoriscono le capacità di recupero rispetto a vari stati d'animo; ad esempio: la robustezza psiconervosa, l'ottimismo, la capacità di farsene una ragione.

## **Autostima**

Vengono valutate alcune decine di componenti psicologiche di quella che, nel linguaggio quotidiano, si chiama autostima. Sono valutazioni di sé (positive o negative) che riguardano la misura in cui una persona si considera capace, importante e di valore. Esse si formano in età giovanile e si consolidano nell'adolescenza. Queste idee di sé (autovalutazioni), possono dar luogo a sensazioni di superiorità (eccessiva autostima) oppure a sensazioni di inferiorità (scarsa autostima). In una stessa persona possono coesistere entrambe le valutazioni: in questo caso daranno luogo a sensazioni di sé

contraddittorie. Queste caratteristiche psicologiche vengono individuate in maniera dettagliata dalla grafologia.

Vi sono altre componenti dell'autostima che non sono individuabili dalla grafologia, perché derivano dalla *situazione attuale* della persona, dipendono cioè dalla storia e dalle esperienze fatte nel corso degli anni, e sono: ciò che essa *ha fatto*, ciò che *sta facendo*, ciò che *intende fare* (cioè gli obiettivi che essa si dà) nei vari campi (economici, sociali, affettivi, ecc.).

## **Ambizioni**

Vengono individuate (se presenti nella persona) alcune forme di ambizione. Esse forniscono la spinta (motivazione) a raggiungere od ottenere potere, riconoscimento: ambizioni a comandare; ambizioni a dominare con acquisto di fama; ambizione intesa come vivo desiderio (aspirazione) a creare cose utili al prossimo.

## **Aspettative**

Aspettative di un elevato inserimento nell'ambiente. Questo stato d'animo e di mente rivolti al verificarsi di un evento che si spera o si prevede che possa sopraggiungere, se non realizzato, può dar luogo a sensazioni di vanificazione del proprio io (scarsa autostima).

## **Atteggiamenti verso l'ambiente**

Vengono qui elencati vari tipi di comportamenti specifici che vengono assunti a seconda delle situazioni.

- **Il primo approccio con gli altri. Comunicazione verbale**

Facilità nel primo approccio; difficoltà nel primo approccio.  
Capacità e modi di comunicare (capacità espositive, loquacità, loquacità eccessiva, laconicità, confidenzialità, toni comprensivi, tatto, toni gentili, toni duri, modi secchi, autoritarierà).

- **Capacità di adattamento rispetto alle richieste dell'ambiente**

Vengono valutate le varie componenti comportamentali che permettono alla persona di *adattarsi* alle richieste dell'ambiente sociale: adattabilità, umiltà, arrendevolezza, sottomissione, modestia, democraticità.

Sono tutti fattori che facilitano il lavoro in equipe.

- **Fattori che creano difficoltà di adattamento alle richieste dell'ambiente**

Inflessibilità, orgoglio, sopravvalutazione di sé, insofferenza per il coordinamento della propria attività con quella degli altri ed insofferenza per le posizioni subalterne.

- **Modi di reazione rispetto alle provocazioni dell'ambiente**

Vengono valutate le varie modalità di difesa (reazione): tendenze alla chiarificazione con l'avversario, tendenze a reagire sullo stesso piano, tendenze a soccombere, tendenze a ritrarsi dall'ambiente, tendenza a nascondere il proprio pensiero.

- **Capacità di autocontrollo emotivo**

Vengono valutate tre forme di freno (autocontrollo): 1) un autocontrollo nervoso riflesso; 2) un autocontrollo nervoso centrale; 3) un autocontrollo in cui interviene un atteggiamento mentale di valutazione, interviene cioè la ragionevolezza.

- **Comportamento nell'esecuzione di una incombenza**

Vengono valutate varie componenti: obbedienza, disciplina, tendenza all'indisciplina, tendenza a lavorare seguendo più la propensione del momento che non le necessità oggettive, zelo, compostezza, ordine, spirito di sacrificio, tendenza a scaricare la propria parte di sacrificio sugli altri, serietà.

- **Modi di operare nell'esecuzione di una incombenza**

Con precisione, con praticità (cioè con risparmio di tempo, di mezzi), con sveltezza, con fretta, con flemma, con comodo.

- **Capacità di portare a termine gli incarichi, gli obiettivi**

Per portare a termine degli obiettivi è necessario avere *perseveranza* (continuità) nell'agire. Vengono valutate le varie componenti che danno luogo alla "perseveranza": la tenacia, la fermezza, l'ostinazione, lo spirito di sacrificio, il senso del dovere, il senso di responsabilità.

- **Comportamento nel caso di crisi nei rapporti di convivenza e collaborazione**

Vengono valutate alcune decine di componenti che intervengono in un senso o in quello opposto: spingono cioè a rompere i rapporti oppure spingono alla riconciliazione.

## **Processi decisionali**

- **Comportamento nel decidere (scegliere)**

Prontezza, risolutezza, dinamicità, energia di pressione sulla volontà altrui, coerenza, senso di responsabilità, coraggio, autocritica, perseveranza.

## **Modi di azione**

Vari gradi di **iniziativa**: intraprendenza, iniziativa né invadente né soccombente, scarsa iniziativa (cioè, tendenza alla soccombenza). Capacità di portare a termine le iniziative.

Vari modi di **azione sugli uomini**: imperiosità, dinamicità, slancio, impazienza, scatto, invadenza, impetuosità, focosità verbale, irritabilità per eccesso di tensione nervosa, delicatezza, cordialità, generosità, tatto, comprensione, gentilezza.

**Azione su se stessi**: autodisciplina, senso del dovere, eccessivo senso del dovere (a causa di una forma di ansia).

**Capacità di difesa:** inflessibilità, scontroosità, tenacia, ostinazione; capacità di modulare, coordinare e organizzare la propria condotta, le proprie espressioni e la propria tenacia ideologica, in modo da ottenere i migliori risultati, evitando pericoli e insidie.

© 2005 By Autor

Luigi Ceccarello